La pittrice Marisa Garramone nutre un profondo amore per il territorio astigiano, espresso vividamente nelle sue opere. Con uno stile contemporaneo e figurativo, l'artista cattura i dettagli più suggestivi e le sfumature del microcosmo locale attraverso una tavolozza di colori accesi e vibranti. Garramone si pone come testimone di una nuova generazione di pittori che superano la visione novecentesca dell'arte, reinventando una "Pop onirica" capace di infondere poesia nel quotidiano.

Dopo un periodo iniziale, circa vent'anni fa, dedicato allo studio di forme e composizioni con una figurazione che riempiva uniformemente la tela alla ricerca di nuove armonie, la sua ricerca artistica ha portato alla creazione delle "opere non finite". In queste, un disegno di notevole qualità emerge dal candore della tela, arricchito da parziali campiture di colore, lasciando spazio al vuoto e alla luce del supporto, conferendo all'opera una notevole freschezza espressiva e dinamismo.

Diplomata all'Istituto d'Arte Vittorio Alfieri e laureata in Architettura al Politecnico di Torino, Marisa Garramone ha affiancato alla professione di arredatrice la sua costante passione per la pittura. Il suo impegno nel mondo dell'arte si estende anche alla curatela di diverse mostre, tra cui "Art for freedom", "Art Exhibition" e collettive come "XVII" Alba, "lievemente in Arte" e "PassepartArtout for Peace".

In una serie di lavori tematici, Marisa Garramone non si limita a esprimere le proprie capacità artistiche, ma assume anche il ruolo di cronista, narrando i momenti salienti delle manifestazioni che animano l'astigiano. Per Asti Teatro 34, ha sperimentato una forma innovativa di presentazione delle sue opere: una mostra itinerante che si snodava nei luoghi del festival. Questa idea di forte impatto emotivo offriva un'istantanea di ciò che il pubblico si apprestava a vivere, rappresentando angoli e scorci dei luoghi teatrali con la tecnica del cartellonismo cinematografico anni '50, in un coinvolgimento totale di attori, spettatori e luci.

Una tappa significativa nel suo percorso artistico è stata raggiunta nel 2023, quando la sua originale tecnica di riciclo del cartone da imballaggio ha suscitato l'interesse della direzione di Rai Uno. Utilizzando cartone alveolare proveniente dall'imballaggio di mobili, ha iniziato a dipingereci sopra con risultati sorprendenti, giunti fino agli autori di "Uno Mattina", che hanno inviato un invio nel suo laboratorio di Via Astesano 9, condiviso con Ludovica. L'emittente ha dedicato uno spazio al riciclo creativo del cartone, mostrando come sovrapposizioni, colori, resina, brillantini e foglia oro creino un contrasto affascinante con il materiale di base, donandogli una nuova vita.

Il Comune di Asti annovera tra le sue collezioni civiche un'opera di notevole valore artistico e significato: una rilettura del "Caffè Greco" di Renato Guttuso, in cui i personaggi del pittore siciliano sono stati sostituiti dai protagonisti del Risorgimento italiano come Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini, Cavour, Mameli e Fattori. Con quest'opera di dimensioni 100 x 140 cm, l'artista ha voluto rendere omaggio al 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Infine, tre tele tematiche di grandi dimensioni (2,50 x 1,40 metri ciascuna), realizzate con tecnica ad olio e dedicate ai sogni missionari di Don Bosco, sono esposte al Museo Diocesano di Castelnuovo Don Bosco. Per un intero anno, l'artista si è immersa nel mondo del santo, sviluppando opere dai colori forti e vivaci, con volti e figure riconoscibili della storia salesiana, celebrando il "Santo dei bambini".